

BEPPE SIGNORI NEL TRITACARNE

Scritto da Andrea Scanzi -Mario Arpaia
Giovedì 18 Agosto 2022 10:41



Gentilissime/i,

e si, frullato e abbandonato per dieci anni Beppe gol, il pupillo di Zeman, nel Foggia la mia città dette il meglio di se con Baiano e Rambaudi; era un Foggia stellare, una delle tantissime iniezioni del boemo. Lo stadio Pino Zaccheria stracolmo tutte le domeniche, si faceva scuola di calcio, due passaggi e Signori, solo davanti il portiere avversario.

Otto undicesimi di calciatori erano italiani, venivano da squadre di serie D e C, promesse che nelle sapienti mani del maestro Zeman non tardavano a diventare campioni. Un mondo scomparso svanito nel nulla di un calcio commerciale e senza anima, normali calciatori strapagati con soldi di dubbia provenienza. E' il calcio di oggi che non emoziona, non racconta nulla di strabiliante. Un calcio senza fantasia, senza inventiva, correre come matti per uno spettacolo spesso avvilente.



Il gioco più bello del mondo, che incappa in una macroscopica debolezza del sistema delle partite truccate, dieci anni di calvario, di notti insonni che ricordano lo spacciatore Enzo Tortora. deve essere insopportabile sapere della propria innocenza e non riuscire a cambiare il corso delle cose, avviluppato in una rete di ragno, gli occhi stralunati, increduli, il vuoto intorno, giorno dopo giorno, il vuoto di quei magistrati e servitori dello Stato lasciati soli a morire. Non dimenticheremo mai Presidente della Repubblica e del CSM, l'uccisione del Generale Dalla Chiesa e di sua moglie, in una piccola utilitaria crivellata di colpi di Kalanschinicov.

Giorgio Bocca, dieci gioni prima che morissero, andò a intervistalo a Palermo, gli avevano promesso i pieni poteri, per distruggere le mafie. Non era vero, fu mandato in Sicilia come un semplice Prefetto di Forlì, dichiarò a Bocca.

Per quanto tempo ancora dobbiamo restare senza rappresentanza? La nostra speranza è Giuseppe Conte, conteraneo, uomo del Sud, dotato di grande determinazione e rettitudine morale, preparato, uno studioso delle ingiustizie nel nostro paese. La giustizia è maledettamente malata Ministra Marta Cartabia, le morti nelle carceri, il loro numero non è fisiologico, Antigone e il Dap. Io sanno è ha scritto in merito, nessuna persona che conta alza il dito ed indica la strada da percorrere, dobbiamo pregare a più non posso che non capiti a noi figli di nessuno, una disavventura giudiziaria, senza i soldi e la possibilità di dichiararsi malato, per arrivare alla scadenza dei termini, moriremo in carcere di crepacuore.

E' tempo di organizzarsi, i social devono aiutarci a fare proseliti pro Giuseppe Conte, nella nostra città martoriata dalle mafie e commissariata, deve partire un tam tam, per riemergere dal fango che ci sovrasta e far sentire la nostra voce.

BEPPE SIGNORI NEL TRITACARNE

Scritto da Andrea Scanzi -Mario Arpaia

Giovedì 18 Agosto 2022 10:41

